

In primo piano Nasce un nuovo presidio sanitario itinerante per la comunità più bisognosa: un ambulatorio mobile già attivo nei luoghi della fragilità a Parma

Un ambulatorio a quattro ruote per le persone in difficoltà

È da un po' che ci pensavano, il progetto risale alla precedente tornata amministrativa, ma ora è diventato realtà. L'automezzo, a suo tempo creato per promuovere la vaccinazione anti-Covid agli studenti presso gli istituti medi superiori, è stato trasformato in un attrezzato ambulatorio mobile, punto di riferimento come primo presidio sanitario per le persone che fanno fatica a rivolgersi alle strutture pubbliche. Si tratta di un progetto complesso che vede come capofila l'Assistenza Pubblica Parma, ma schiera nella squadra altre punte di diamante del volontariato sanitario, in particolare SEIRS Croce Gialla e Croce Rossa Italiana, e si avvale del contributo determinante di Fondazione Cariparma, oltre che della collaborazione di CSV e Comune. L'ambulatorio, sul quale operano uno o due medici per ogni uscita, è già in campo dai primi di luglio, grazie al personale medico e ai volontari che svolgono l'indispensabile attività di supporto. Questo particolare "camper della salute per tutti" è dotato di un doppio ambulatorio attrezzato con i presidi sanitari di primo livello per esami del sangue, elettrocardiogrammi, misuratori di pressione e quant'altro può servire per un primo approccio con le persone che, per diverse ragioni si trovano in situazione di fragilità. Fin dal primo mese di attività sono state visitate in media oltre 15 persone per ogni uscita.

«Questa iniziativa – ci tiene a premettere **Maurizio De Vitis**, presidente dell'Assistenza Pubblica Parma – non è in alcun modo sostitutiva né tantomeno in concorrenza con il servizio sanitario pubblico, ma vuole essere uno strumento integrativo per coprire un ruolo che il pubblico non può colmare. Anzi, l'ambulatorio mobile, che vede schierato insieme il volontariato sanitario, ha lo scopo di avvicinare le persone in difficoltà alle strutture sanitarie. Il problema esiste. Ne è consapevole anche l'Assessorato al Welfare del Comune di Parma, che



sta realizzando un ambulatorio fisso con analoghe caratteristiche di accesso immediato e senza burocrazia in un locale comunale in via Cecchi, promosso con un pool di associazioni, che entrerà in funzione nei prossimi mesi. Nel frattempo le persone, salvo situazioni più acute, vengono da noi indirizzate all'ambulatorio fisso già attivo presso la Croce Rossa».

Che di un ambulatorio mobile ci sia bisogno lo dice il fatto che il servizio è già in costante crescita. Due volte alla settimana il presidio si presenta nei luoghi in cui si manifesta il disagio (stazione) e in quelli frequentati da persone in situazione di difficoltà, quali l'Emporio solidale e le mense: «Abbiamo a che fare con persone che vivono spesso nell'ombra le loro problematiche – dice ancora **De Vitis** – c'è persino che si vergogna a presentarsi al Pronto Soccorso o in uno studio medico. Noi non chiediamo documenti, per i nostri volontari una persona è una persona, e chi ha bisogno deve trovare una risposta, a cominciare dalla prevenzione delle malattie. E' un pro-

L'ambulatorio mobile della Pubblica nel piazzale della Stazione



getto sanitario ma anche sociale». Lo conferma **Andrea Galletti**, vicepresidente dell'Assistenza Pubblica Parma, referente del Consiglio e impegnato in prima persona: «L'ambulatorio sociale – afferma **Galletti** – si sta rivelando un progetto molto interessante, non solo dal punto di vista sanitario, ma come strumento capace di avvicinare un'utenza che spesso manifesta timori e fa fatica a contattare i servizi. Ed è una risposta di indubbia efficacia a bisogni che per varie ragioni non riescono a trovare risposte entro le regole del sistema istituzio-

nale. L'intervento diretto sul territorio con il mezzo mobile, che con fatica siamo riusciti ad attivare, si sta dimostrando utile ed efficace». Come funziona lo spiega **Gianluca Lottici**, il volontario incaricato di coordinare il servizio, anche grazie all'esperienza acquisita con il pulmino di Padre Lino: «L'ambulatorio offre un primo intervento di prossimità a persone in situazione di fragilità, a volte risolve problemi importanti determinati da circostanza banali, quali difficoltà di spostamenti che allungano i tempi di attesa delle

prestazioni per impossibilità ad accedere a strutture lontane dalla città. Ma oltre ad erogare servizi di medicazione e di individuazione di patologie per chi non ha neppure un medico referente, è anche luogo di informazione e di orientamento. Le persone che si rivolgono a noi hanno problematiche diverse: in stazione riceviamo chi dorme in strada, chi non ha un medico di famiglia, non parla italiano, non sa come accedere ai servizi; invece all'Emporio troviamo situazioni diverse, persone con ISEE e permesso di soggiorno che cercano soluzioni a problemi specifici, cosa che ci dà un riscontro immediato sugli interventi effettuati. Molti cercano soprattutto qualcuno che li ascolti: noi ci siamo, e offriamo a tutti un tè in attesa della visita».

Anche il Comune di Parma, pur non direttamente coinvolto nella gestione, guarda con attenzione al progetto, sia per la sua valenza sociale, sia perché farà da ponte verso il futuro ambulatorio fisso in via Cecchi.

Antonio Bertoncini

All'ambulatorio mobile AP Parma e a quello fisso CRI Parma, nei prossimi mesi si affiancherà l'apertura un nuovo ambulatorio fisso, un presidio sanitario stabile che sorgerà in uno spazio comunale in via Cecchi. Anche questa iniziativa, attualmente in fase di costruzione e progettazione, sarà attuata grazie alla sinergia tra il Comune di Parma, le Istituzioni, le realtà sanitarie e diverse associazioni locali, e il prezioso sostegno di Fondazione Cariparma: «L'ambulatorio mobile portato sulla strada dall'Assistenza Pubblica in collaborazione con SEIRS-Croce Gialla e CRI Parma – è il commento dell'Assessore al Welfare del Comune di Parma **Ettore Brianti** – è un ottimo strumento di medicina di prossimità perché va direttamente dove si manifesta il bisogno e unisce l'intervento sanitario a quello sociale. È un'altra iniziativa dell'Assistenza Pubblica, capace di andare oltre i suoi scopi originari. Per il Comune è un supporto prezioso perché è strettamente legato all'ambulatorio fisso "Ai confini dei LEA", rivolto allo stesso target di persone per superare le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria, che stiamo allestendo in via Cecchi, ancora una volta con il contributo importante di Fondazione Cariparma. L'ambulatorio fisso, realizzato con il coinvolgimento del volontariato, si occuperà di cure odontoiatriche (rivolte soprattutto ai bambini), oculistiche, salute donna, medicina interna e supporto psichiatrico. Il tutto in stretto collegamento con le strutture sanitarie ospedaliere».

Anche, **Stefano Bisbano** – Direttore Sanitario Croce Rossa Italiana Comitato di Parma –, orgoglioso della preziosa collaborazione tra Assistenza Pubblica e Croce Rossa, guarda con ottimismo alla futura apertura dell'ambulatorio fisso in via Cecchi: «Siamo davvero soddisfatti di questo rapporto di collaborazione: non si tratta solo di due ambulatori – quello mobile di AP Parma e il nostro fisso –, ma è soprattutto un percorso fatto di condivisione di persone e di conoscenze: un'attività di prossimità con un punto di riferimento. L'ambulatorio fisso della Croce Rossa, infatti, permette di garantire continuità di assistenza per le persone intercettate dall'ambulatorio mobile della Pubblica. Per il momento ci sono state indirizzate diverse persone, e il lavoro risulta utile e fondamentale. Porto ad esempio il caso di una persona che, inizialmente senza medico di base, dopo una serie di valutazioni e monitoraggi è stata presa in carico da un medico curante. Stiamo già registrando quindi ottimi risultati, ma adesso si sta lavorando anche per l'avvio del progetto dell'ambulatorio fisso di via Cecchi, che consentirà di sviluppare

Ambulatorio mobile e fisso Bisbano (CRI Parma) e Iannaccone (SEIRS Croce Gialla) confermano l'efficacia dell'iniziativa del nuovo ambulatorio mobile e guardano all'ambulatorio fisso in via Cecchi, pensato per ridurre le disuguaglianze sanitarie, come spiegato dall'Assessore Brianti

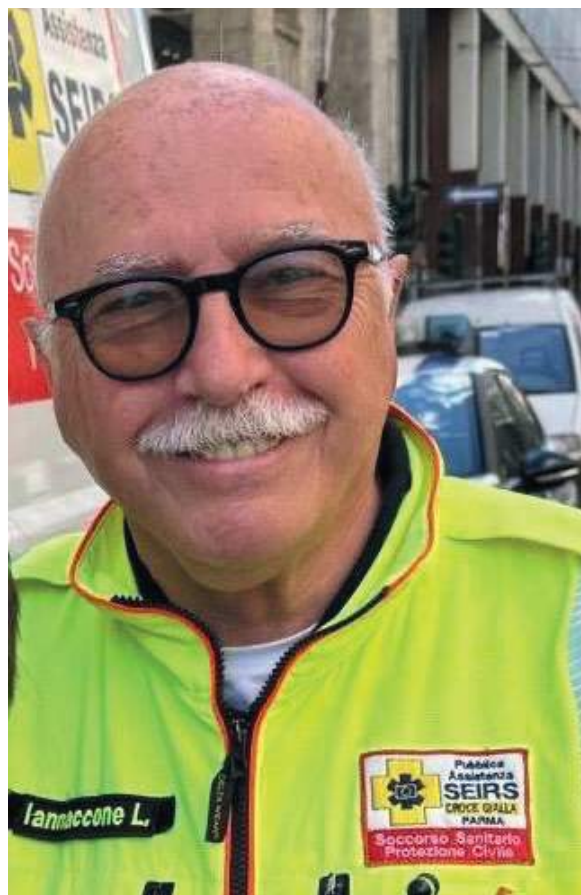
Via Cecchi: verso l'ambulatorio fisso di prossimità



L'ambulatorio fisso della Croce Rossa



Stefano Bisbano, Direttore Sanitario Croce Rossa Italiana Comitato di Parma



Luigi Iannaccone, Presidente SEIRS Croce Gialla

un percorso più articolato, portando a un ulteriore passo avanti nel supporto alle persone in difficoltà, articolando e rafforzando la rete di aiuti».

Dello stesso parere **Luigi Iannaccone** – presidente di Pubblica Assistenza SEIRS Cro-

ce Gialla –, che sottolinea gli aspetti positivi di una gestione del servizio condivisa e crede che l'apertura del presidio in via Cecchi permetterà di espandere ancora di più la rete di solidarietà: «L'ambulatorio mobile, che vede la collaborazione di associa-

zioni e Istituzioni, in particolare Comune, Aziende Ospedaliere e Associazioni, è interessante anche dal punto di vista della gestione, una gestione collettiva condivisa, che permette di verificare e confrontare le modalità di intervento e dare delle risposte concrete alla

popolazione. Mentre facciamo questi servizi collaudiamo anche la macchina dei soccorsi: indubbiamente ora ci stiamo impegnando per migliorare sempre di più la capacità di intervento e stiamo accumulando esperienza sul campo. Per crescere e perfezionarsi, infatti, bisogna "mettere le mani in pasta" e fondamentali sono anche le continue verifiche e analisi su quello che è stato fatto. Un progresso ulteriore sarà l'apertura dell'ambulatorio fisso in via Cecchi. Il recupero di una struttura destinata alla medicina preventiva è estremamente importante: si tratta di un progetto molto ambizioso che ci consentirà di aiutare ancora più persone. Ogni realtà coinvolta avrà un ruolo indispensabile, e il contributo di ciascun soggetto sarà decisivo, a conferma di quanto sia efficace operare in sinergia. Credo che con queste attività stiamo mandando un segnale forte alla comunità, cioè che è possibile fare grandi cose insieme, ognuno mettendo a disposizione le proprie risorse. Continueremo a lavorare congiuntamente in questa direzione e ce la metteremo tutta per migliorare le capacità di assistenza e di aiuto verso tutta la comunità».

Antonio Bertoncini, Isabella Schiazza, Karin Piffer

Settembre segna da sempre un momento di ripartenza, di nuovi inizi e di progetti che prendono forma. Per l'Assistenza Pubblica Parma ODV sarà il mese in cui prenderà il via il nuovo corso per diventare militi soccorritori, un percorso che apre le porte a chi desidera mettersi a disposizione della comunità e diventare parte attiva di quella grande rete di solidarietà che ogni giorno, silenziosamente, sostiene la vita della città. Il corso, in partenza il 18 settembre 2025, è costruito per alternare teoria e pratica, e accompagna i partecipanti in un cammino che li porterà ad acquisire competenze tecniche legate al primo soccorso e alla gestione delle emergenze, ma anche una più profonda consapevolezza del ruolo civile che un volontario riveste. Fare il milite soccorritore significa diventare un presidio di sicurezza e di umanità, capace di rispondere con professionalità e attenzione ai bisogni di chi si trova in situazioni di fragilità. La Pubblica da oltre un secolo fonda la propria forza sulla formazione, perché non basta la disponibilità o la buona volontà, ma servono conoscenze, abilità e un cuore allenato. Spesso non è la straordinarietà del gesto a fare la differenza, ma la capacità di essere presenti con competenza. Un volontario formato sa che accompagnare una persona alla dialisi può essere altrettanto importante che salvarla in extremis, perché dietro a ogni servizio c'è una storia che merita rispetto e ascolto. La formazione diventa così non solo uno strumento tecnico, ma un percorso di crescita personale

Le novità In partenza il 18 settembre il corso per diventare militi soccorritori in Assistenza Pubblica Parma ODV

La formazione è la chiave per costruire non solo volontari competenti ma cittadini più attenti, pronti e vicini agli altri



Alcuni volontari di Assistenza Pubblica Parma ODV

gesto di cura contribuisce a rendere Parma una città più sicura e più solidale. Non servono esperienze pregresse per iscriversi: la formazione è pensata per guidare i volontari passo dopo passo, ciò che conta è la disponibilità a imparare, a mettersi in gioco e a crescere insieme. Il corso di settembre non è soltanto un insieme di lezioni, ma un investimento sulla comunità, un seme di responsabilità civile che germoglia nella vita di chi decide di intraprenderlo. La Pubblica crede da sempre che la formazione sia la chiave per costruire non solo volontari competenti, ma cittadini più attenti, più pronti e più vicini agli altri. Ogni nuovo volontario rappresenta una storia di speranza che si intreccia con quella delle persone aiutate: formarsi per aiutare significa, prima di tutto, imparare a vivere meglio insieme.

Maggiori informazioni sul sito di Assistenza Pubblica Parma (www.apparma.org).

CdR La Pubblica

e collettiva, che trasforma chi lo intraprende in cittadino più consapevole e responsabile. Proprio per sottolineare questo valore, la partenza del nuovo corso sarà accompagnata da una campagna di comunicazione pensata per parlare a tutta la città e in particolare ai più giovani, attraverso i linguaggi dei social. Due rubriche, semplici ed evocative, racconteranno l'esperienza del volontariato con autenticità. "Io? Mai avrei immaginato" darà voce alle testimonianze di

chi ha scelto di passare dalla propria "vita normale" all'esperienza di volontario, mettendo in luce il cambiamento, le emozioni e il senso nuovo che questa scelta ha portato. "Cose che impari solo facendo il volontario" racconterà invece quelle lezioni che non si trovano nei manuali, ma che nascono dall'incontro con le persone, dall'ascolto e dalle situazioni vissute sul campo: piccoli insegnamenti universali che mostrano come il volontariato non sia solo dare,

ma anche ricevere. Attraverso storie, immagini e contenuti costruiti ad hoc per Instagram, il messaggio sarà chiaro: dietro ogni uniforme ci sono persone comuni che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo agli altri, e chiunque può scegliere di farlo. Diventare milite soccorritore significa scegliere di esserci, di indossare una divisa che non è soltanto un simbolo, ma un impegno concreto verso la comunità. Ogni turno di servizio, ogni chilometro percorso, ogni

Donazioni Sempre più capillare la rete del progetto Dritto al Cuore D-Parma: inaugurate due installazioni grazie alla generosità dei cittadini

A Fognano e in Via Micheli 2 nuovi defibrillatori per la città

Nelle scorse settimane, il progetto Dritto al Cuore D-Parma ha segnato un altro importante traguardo con l'installazione e l'inaugurazione di due nuovi defibrillatori automatici esterni (DAE), che vanno ad arricchire la rete salvavita presente sul territorio. I nuovi dispositivi sono stati collocati in due zone strategiche della città: uno nel quartiere di **Fognano**, e uno in **Via Micheli**, a Parma.

Il defibrillatore posizionato a Fognano è stato generosamente donato dalla **famiglia Sterbizzi/Pastori**, che ha voluto contribuire in modo concreto al benessere della comunità e alla tutela della salute pubblica.

Il gesto, altamente significativo, ha permesso di dotare il quartiere di uno strumento fondamentale per il primo soccorso in caso di arresto cardiaco. All'inaugurazione erano presenti **Marcello Sterbizzi**, e **Maurizio De Vitis**, Presidente di **Assistenza Pubblica Parma**, che ha espresso profonda gratitudine per questo importante contributo.

Il secondo defibrillatore è stato installato in Via Micheli, grazie alla sinergia tra **FIDAS Cerve** e la **Parrocchia Beata Anna Maria Adorni**, che hanno voluto unirsi al progetto condividendo i valori della solidarietà e della



Il nuovo DAE donato da Fidas Cerve e dalla Parrocchia Beata Anna Maria Adorni



Il nuovo DAE in Via Micheli donato dalla Famiglia Sterbizzi/Pastori

prevenzione. Anche questa inaugurazione ha visto una partecipazione sentita: erano presenti **Cristiano Giampietri**, Presidente di **FIDAS Cerve**, il **Parroco Don Mauro Pongolini**, **Andrea Galletti**, Vicepresidente di Assistenza Pubblica Parma, **Michele Zurillo**, Consigliere di AP Parma, oltre al personale FIDAS e una rappresentanza dei volontari di Assistenza Pubblica Parma. Questi due nuovi presidi vanno ad ampliare la mappa

dei defibrillatori pubblicamente accessibili, contribuendo a rendere la nostra città sempre più sicura e pronta a rispondere tempestivamente in situazioni di emergenza cardiaca. Ringraziamo di cuore tutti i donatori e i partecipanti alle inaugurazioni, che con il loro impegno testimoniano quanto la solidarietà e il senso civico siano valori ancora forti nella nostra comunità. Grazie di cuore!

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Tuta arancione, fonendoscopio al collo, occhi pieni di entusiasmo, arrivano da Toronto ma sono stati a Parma per imparare qualcosa che in Canada non esiste: l'emergenza preospedaliera gestita direttamente dai medici sul territorio. Due specializzandi in anestesia e rianimazione dell'Università di Toronto, Ayman Mohammed e Puru Panchal, sono stati ospiti per due settimane dell'Assistenza Pubblica di Parma, affiancando i medici e i volontari dell'automedica locale, la Papa 30. Un'esperienza intensa, formativa e – come hanno raccontato loro stessi – profondamente diversa da ciò che vivono ogni giorno nel loro sistema sanitario: «Non ci aspettavamo un'esperienza così ricca, né una città così bella. Ci portiamo a casa tantissimo».

Il loro arrivo fa parte di un progetto internazionale di scambio tra l'Università di Toronto e quella di Parma, che si svolge due volte l'anno. Ogni sei mesi, due medici canadesi vengono accolti per una rotazione sul campo, dove partecipano in prima persona alla gestione dell'emergenza territoriale. In cambio, due specializzandi italiani volano a Toronto per osservare da vicino l'organizzazione delle sale operatorie e delle terapie intensive locali.

A fare da ponte tra i due mondi sono due professionisti che conoscono bene entrambe le realtà: Simone Schiavo e Marco Garavaglia, ex medici dell'automedica di Parma oggi docenti alla facoltà di medicina di Toronto. Loro hanno coordinato i colleghi in visita, contribuendo a costruire un percorso di formazione reciproca ormai consolidato nel tempo.

La principale differenza tra i due sistemi? In Italia i medici dell'emergenza scendono in strada, intervengono direttamente sul luogo dell'evento, lavorano fianco a fianco con i volontari. In Canada, invece, il medico resta in ospedale e i primi soccorsi

Vita dell'associazione Dal Canada alle sirene emiliane: due giovani medici ospiti della Papa 30 per scoprire la gestione dell'emergenza in Italia

Un progetto internazionale di scambio tra l'Università di Toronto e quella di Parma



I medici canadesi (Ayman Mohammed, Puru Panchal e Simone Schiavo) e l'equipaggio della Papa 30

sono affidati esclusivamente a paramedici professionisti. Per Ayman e Puru, salire su un mezzo come la Papa 30 è stata una vera immersione nel cuore dell'urgenza territoriale, tra pazienti da stabilizzare in ambienti non protetti, decisioni da prendere in pochi minuti, e uno spirito di squadra che ha lasciato il segno.

Il progetto, però, non è solo una palestra clinica. È anche uno scambio culturale: modi diversi di intendere la cura, il tempo, la relazione con il paziente e con il team. E questo vale in entrambe le direzioni. Anche i medici italiani che si recano in Canada tornano con una prospettiva più ampia, portandosi dietro un bagaglio tecnico – tra osservazioni

in terapia intensiva, gestione di trapianti complessi e tecniche ECMO – ma anche umano.

A colpire maggiormente i nostri amici d'oltreoceano è stato il ruolo del volontariato. In Canada non esiste nulla di paragonabile alla rete dei volontari in Italia, ed in particolare dell'Assistenza Pubblica: cittadini formati che dedicano tempo ed energie, spesso fuori dal loro lavoro, per garantire un servizio che è diventato pilastro del sistema locale. «È un modello di partecipazione civica che ci ha profondamente ispirati», hanno raccontato.

Tanti i ringraziamenti da parte dell'organizzazione agli attori coinvolti: dai dipartimenti universitari, ai docenti coordi-

natori, fino ai medici locali e allo staff della Pubblica. Senza dimenticare il prezioso lavoro dietro le quinte di chi ha curato gli aspetti logistici e amministrativi, rendendo possibile ogni rotazione.

Per l'Assistenza Pubblica di Parma, ospitare giovani medici da un'altra parte del mondo è più di un'opportunità formativa: è una dimostrazione concreta di come anche una realtà locale possa aprirsi al mondo, scambiando buone pratiche, idee e visioni della medicina.

«Siamo orgogliosi di far parte di questo progetto – sottolinea il presidente dell'Assistenza Pubblica di Parma, Maurizio De Vitis –, perché testimonia il valore della collaborazione internazio-

nale anche in ambiti che sembrano molto legati al territorio. Qui, invece, il territorio diventa punto di partenza per costruire legami più grandi».

Anche il direttore sanitario della Pubblica, Matteo Dall'Aglio, condivide questa visione: «Quello che ci arricchisce di più, al di là degli aspetti tecnici, è lo scambio umano. Confrontarsi con chi arriva da realtà lontane, condividere turni e difficoltà, prendersi un caffè tra un intervento e l'altro... è lì che nasce la vera crescita».

Un progetto che unisce due mondi diversi, ma animati dallo stesso spirito: prendersi cura degli altri, ovunque ci si trovi. E se capita di impararlo in viaggio, tanto meglio.

CdR La Pubblica



Foto: Luigi Bussolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA - ETS**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Partiamo da lei: che sguardo ha oggi sul suo ruolo di artista e operatore culturale?

Il mio sguardo è duplice: da un lato è quello dell'autore, con una vocazione alla narrazione intima, civile, che interroga i corpi, la memoria e i legami. Dall'altro è lo sguardo del direttore artistico, che ha il compito – a volte il peso, a volte il dono – di costruire visioni collettive, accessibili, vive. Sono napoletano, cresciuto in una famiglia semplice, segnata da molti dolori e dalla forza delle donne. La mia scrittura nasce da lì, dalla necessità di non sprecare la possibilità di dire. E questo mi accompagna anche nel mio lavoro con la Fondazione Solares delle Arti, dove credo che fare cultura significhi generare cura, comunità, immaginazione attiva.

Lei guida una Fondazione con una lunga storia nel teatro ragazzi, oggi divenuta un centro di produzione multidisciplinare. Com'è cambiata la sua visione?

È cambiata perché il mondo è cambiato. Il teatro ragazzi resta per noi un cuore pulsante, ma oggi abbiamo il dovere di parlare a pubblici diversi, di abitare l'oggi senza nostalgia. La nostra trasformazione non è un "cambio di rotta", ma un'espansione. Abbiamo aperto al teatro civile, alla danza, al cinema, alla musica contemporanea e al pensiero critico. Lo abbiamo fatto senza perdere la nostra cifra: un'attenzione ai giovani, al territorio, all'inclusione. Non è semplice, ma è necessario.

Cosa può anticiparci della stagione 2025/2026 che sta curando?

Sarà una stagione "civica ed epica", per usare due parole chiave del nostro percorso. Ci saranno spettacoli che affrontano i temi del presente – dalle disuguaglianze ai diritti civili, dalla crisi climatica alla memoria – ma

Cultura Intervista ad Alessandro Gallo, Direttore Artistico e Organizzativo del settore teatrale della Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole di Parma

La grazia del disordine



Alessandro Gallo (Foto Roberto Ricci)

sempre con linguaggi potenti, accessibili, mai pedagogici. Continueremo a lavorare sul teatro popolare d'arte e di ricerca, ospitando artisti come Celestini, Senigallia, Musso, Paolo Rossi. Ci saranno laboratori, residenze, progetti con le scuole e con il mondo del sociale. Vogliamo che il teatro sia uno spazio vivo, necessario, mai autoreferenziale. **La Fondazione ha subito un forte taglio al punteggio della qualità artistica. Che impatto ha avuto su di voi e sul territorio?**

È stato un colpo duro, che ha coinvolto molte realtà

dell'Emilia-Romagna. Ci siamo trovati di fronte a un declassamento che non tiene conto del lavoro sul campo, dell'impatto sociale, della visione. Ma più ancora della ferita economica, quello che fa male è il silenzio intorno. Nessun tavolo di confronto, nessuna rete reale di ascolto. Eppure, se si taglia la cultura si taglia il futuro. Per questo stiamo reagendo. Non con lamenti, ma con immaginazione.

Come si reagisce a un momento così difficile? Come si costruisce una visione quando le risorse vengono meno?

Con la verità. Condividendo con i lavoratori, con il pubblico, con le comunità la situazione reale. Noi stiamo rivedendo i modelli, cercando alleanze nuove, stringendo i tempi produttivi senza sacrificare la qualità. Ma soprattutto stiamo continuando a sognare. Perché chi fa cultura non può smettere di sognare, nemmeno quando il terreno trema. E poi c'è un'altra cosa: i volontari, le associazioni, i cittadini attivi. Senza di loro, molti presidi culturali oggi non esisterebbero più. In questo senso, il Terzo Settore è il vero motore silenzioso della democrazia.

Che ruolo può avere il teatro in un tempo segnato da crisi, guerre e sfiducia?

Oggi non basta più resistere: bisogna trovare una grazia dentro il disordine. Il teatro non è solo un presidio civile, è uno spazio dove ci è concesso sentirci fragili, pieni di dubbi, vivi. In un tempo in cui tutto viene catalogato e ridotto, il teatro è uno degli ultimi luoghi che ammette la complessità. "La grazia del disordine" sarà il titolo della nostra stagione: un invito a non cercare solo risposte, ma forme nuove per abitare le domande.

Guido Sani



Spettacolo "L'inganno" di e con Alessandro Gallo

Una decina di anni fa, a Parma ferveva il dibattito fra gli addetti ai lavori, sul come far fronte al trend crescente di richiesta di trasporti sociali; infatti, già allora era ben chiaro come l'allungamento della vita avrebbe richiesto un crescente ampliamento dei servizi dedicati agli anziani ed ai bisognosi in senso lato, servizi fra i quali non certo ultimo per importanza va annoverato quello dei trasporti. Nel 2016 l'Assistenza Pubblica Parma lanciava l'idea di iniziare a gestire questi servizi, non solo con i propri mezzi ed i propri volontari, come fino ad allora avvenuto, ma in pool con le associazioni che avessero accettato di far parte della partita; per cui assieme a Croce Rossa, Intercal, Unitali e Seirs, Assistenza Pubblica rispose all'avviso pubblico emesso dal Comune di Parma per il trasporto scolastico disabili, proponendo la gestione in pool del servizio con la medesima AP quale capofila.

La sfida era impegnativa e densa di incognite: in primis si trattava di un servizio che poneva problematiche differenti ai volontari con il rapporto con alcuni ragazzi che avevano bisogno di un approccio più mirato e professionale, e inoltre, particolare non trascurabile, si trattava di un servizio in cui singole associazioni, da sempre abitate a lavorare in solitaria, entravano in un coordinamento in cui la singola autonomia andava declinata e inserita in un processo di coordinamento più ampio. Ma la sfida, grazie alla disponibilità e all'entusiasmo di tutti, possiamo dire a distanza di 10 anni, è stata ampiamente superata: non più 5 associazioni, ma una unica squadra vera e coesa che trasporta oltre 13.000 ragazzi e percorre circa 110.000 km su base annua, un gruppo di volontari che è cresciuto enormemente nella gestione, anche e soprattutto psicologica, di questi ragazzi ed una gestione

Servizi Una rete solidale in continua evoluzione, per un trasporto sociale sempre più efficace e al passo coi tempi

Trasporti sociali 2.0: insieme è meglio!



Trasporti sociali

occorre passare ad un sistema di trasporti sociali 2.0, atto a fronteggiare le sfide che un welfare sempre più impegnativo pone agli Enti locali nel loro complesso ed alla società in genere.

E nella direzione di cui sopra sta andando il progetto, recentemente presentato da Assistenza Pubblica insieme ai suoi partner alla Fondazione Cariparma, e da questa finanziato, dal titolo "reingegnerizzazione del coordinamento dei trasporti sociali". Si tratta appunto del ridefinire e ridisegnare, in chiave sempre più di standardizzazione e automazione, le procedure e le interazioni fra tutti gli attori del processo, enti concedenti, associazioni, utenti e famiglie degli utenti.

Processo ambizioso ed impegnativo, ma necessario per consentire a noi ed ai nostri partner quel passo in avanti, in termini di procedure e tecnologie, che ci consenta di presentarci con le carte in regola per affrontare le impegnative sfide di garantire un trasporto sociale sempre più efficiente ed efficace.

Paolo Vicari

anche giuridico/amministrativa ormai oliata e funzionante.

Ottimo è stato anche il riscontro ricevuto sia dal Comune di Parma e sia, cosa ancora più rilevante, dalle famiglie dei ragazzi che hanno imparato a confrontarsi e ad apprezzare il nostro prezioso lavoro quotidiano; da allora si sono susseguite diverse nuove assegnazioni del servizio, da parte del Comune al nostro pool, sempre più nella direzione di quella coprogettazione che sta alla base del fondamentale rapporto Enti Pubblici/volontariato, come sancito dal Codice del Terzo Settore.

La formula sta funzionando in modo così soddisfacente da averci suggerito di partecipare, con sostanzialmente la stessa squadra più Ancescao, all'avvi-

so pubblico, emesso nel 2023 dall'Azienda ASP, relativo i trasporti per anziani da e per i centri diurni Gulli e Molinetto; per cui oggi abbiamo trasferito il know how acquisito negli anni con il trasporto scolastico disabili a questa nuova importante modalità di servizio.

Oggi tutto il sistema sopra delineato si trova però di fronte alla necessità di compiere un nuovo passo avanti: è noto a tutti, infatti, come la richiesta di trasporti sociali sia in costante crescita, con gli enti affidanti, Comune ed ASP in primis, che quotidianamente aggiungono ed inseriscono sempre nuove necessità e nuove persone da assistere e quindi da trasportare. Di fronte a questo scenario, in cui ovviamente l'Ente affidan-

te deve fare la sua parte destinando maggiori risorse, il Terzo Settore non può che lavorare su un temi fondamentali quali efficientamento e automazione.

Occorre, a livello cittadino, inserire in unica matrice sia la mappa dei bisogni che quella delle risorse disponibili, per trovare magari convergenze o soluzioni fino ad oggi non immaginate. Occorre che le singole associazioni ed il pool nel suo complesso rivedano le proprie procedure, lasciando sempre meno alla pur lodevole ed indispensabile iniziativa dei responsabili, per demandare sempre più ad una gestione più standardizzata del tutto, con l'ausilio corretto ed importante dell'informatica.

Insomma, per abusare di una formula oggi molto utilizzata,



Il ponte
dell'Arcobaleno

Iniziativa di



**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA - ETS**

Cremazione animali d'affezione

0521 643033

ATTIVO 24 ORE SU 24

Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

Cinque giorni intensi, pieni di sorrisi, musica, riflessioni e abbracci. Anche quest'anno, la "Settimana della Pubblica" ha regalato a Parma un'edizione memorabile, trasformando la sede dell'Assistenza Pubblica in via Gorizia in un punto di incontro per volontari, famiglie, amici e semplici curiosi.

Dal 10 al 14 giugno, ogni sera è stata un'occasione per stare insieme, riscoprire il valore del volontariato e celebrare una comunità che si muove ogni giorno per gli altri, in silenzio ma con enorme impatto.

Ad aprire la settimana, martedì 10 giugno, è stato un momento toccante: l'inaugurazione della "Panchina Rossa" contro la violenza sulle donne. Un gesto simbolico, ma potente, voluto dalla Pubblica per ricordare che la battaglia contro ogni forma di violenza passa anche da segni visibili. La panchina, realizzata grazie al contributo di alcuni militi e della ditta F.lli Guazzi Spa, è ora lì, nel cortile della sede, a ricordare ogni giorno quanto sia urgente un cambiamento culturale profondo. «Abbiamo voluto che questo simbolo di consapevolezza fosse qui, in un luogo che vive di cura e attenzione verso gli altri – ha spiegato il presidente Maurizio De Vitis – perché anche la cultura del rispetto nasce nei luoghi di comunità».

La serata di mercoledì è stata invece all'insegna del gusto e del ritmo. Avis Comunale Parma ha preparato per tutti torta frita e salumi, mentre a fare da colonna sonora ci ha pensato la voce calda di Flaco Biondini, in un'atmosfera rilassata e familiare. Un evento reso possibile anche grazie al contributo di Universalflex Group. Giovedì sera, invece, è toccato al

La Settimana della Pubblica Viale Gorizia si è acceso come non mai: un via vai di famiglie, volontari, amici vecchi e nuovi hanno risposto con entusiasmo all'invito dell'Assistenza Pubblica Parma ODV

Giorni di festa, emozioni e comunità



Alcuni scatti della Settimana della Pubblica 2025

cinema farsi portavoce di temi importanti. In collaborazione con Telefono Amico Parma, il Cinema Astra ha ospitato la proiezione del film "La Gazza Ladra", un'occasione per riflettere insieme e accendere una luce su fragilità spesso invisibili.

Il weekend ha visto una vera esplosione di allegria e partecipazione. Venerdì sera, la Pizzeria La Barchetta ha portato nel cortile della Pubblica un gustosissimo giro pizza, che ha riempito di profumi e chiacchiere lo spazio all'aperto della sede. A tavola, militi, famiglie, amici: nessuna distinzione, solo voglia di stare insieme. Sabato 14, infine, si è chiuso in bellezza con la tradizionale "Serata Parmigiana". Le compagnie

"La Duchessa", "Famija Pramzana" e "I Guitti di Roberto Veneri" hanno fatto rivivere il dialetto, l'ironia e l'anima più autentica della città, tra scenette comiche e applausi sinceri. Un vero tuffo nelle radici, in quella Parma che sa ridere di sé e raccontarsi con orgoglio.

Se la Settimana della Pubblica si è conclusa, il suo spirito è destinato a restare. «Questi giorni sono il nostro modo per dire grazie – ha commentato De Vitis – a chi ogni giorno ci regala tempo, energia e cuore. Ma sono anche un invito aperto: perché la Pubblica non è un mondo chiuso, è una casa aperta a chiunque voglia farne parte».

Anche i volontari, nel loro classico entusiasmo da "divisa aran-



cione", hanno ribadito lo stesso concetto: «Questa settimana è stata una festa, sì, ma il bello è che lo spirito di comunità che si è respirato qui continuerà».

La Settimana della Pubblica non

è solo una festa: è il racconto vivo di una comunità che si prende cura di sé stessa, con gesti semplici ma pieni di significato. Vi aspettiamo l'anno prossimo!

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Sensibilizzazione All'ingresso della sede, un simbolo concreto per ricordare e rafforzare l'impegno quotidiano per il rispetto e l'uguaglianza

Una panchina rossa contro la violenza sulle donne

È lì, discreta, in un angolo a lato dell'entrata e accanto all'uscita delle ambulanze, quasi non volesse disturbare il lavoro quotidiano di militi e militesse. Ma dovremmo invece guardarla e "ascoltarla" come un urlo, quella panchina rossa che in un martedì di giugno si è aggiunta all'arredamento della nostra sede, appunto fra cancello di ingresso e garage. Oggi è come se, trovandola proprio lì all'ingresso, quella panchina ci ricordasse le tante, troppe donne che ogni anno sono vittime di violenza (cento volte l'anno spinta fino al femminicidio!) o di molestie e discriminazioni varie.

E qui già pare di ascoltare le obiezioni scandalizzate di qualcuno: "Ma perché qui? Noi non



L'inaugurazione della panchina rossa

picchiamo e tantomeno ammazziamo nessuna donna". Così come, parlando a nome dell'associazione "Maschi che si im-

te, scarpe rosse ed altro possano essere ormai rituali ripetitivi e quindi sterili.

Vere entrambe le obiezioni: e quindi dobbiamo spiegarci bene. Innanzitutto, come ha sottolineato il presidente dell'Assistenza

Pubblica Parma, Maurizio De Vitis, «una panchina può ricordarci di pensare alle donne come un valore e non certo come un oggetto». Quanto a noi, ovviamente è sperabile che nessuno sia un futuro picchiatore o addirittura omicida (ma non dimentichiamo che spesso i femminicidi sono descritti come persone fin lì "normalissime"...). Ma ci siamo mai chiesti – e qui parlo soprattutto agli uomini, ma senza escludere le stesse donne – quante volte ognuno di noi contribuisca a una "cultura" che origina per le donne un ruolo in qualche modo inferiore?

Battutine, comportamenti al limite della molestia, apprezzamenti sul lavoro diversi a seconda che si debbano commentare

le qualità di un collega o di una collega... Diversi atteggiamenti verso figli e figlie... Ecco come si stratificano gli stereotipi che poi qualcuno traduce in violenza (ma altri in penalizzazioni sul lavoro, eccetera).

A un certo punto, nella sequenza delle foto di rito, sulla panchina si sono sedute quattro militesse. Una scena bellissima: e istintivamente ho immaginato su quella panchina anche mia zia Gianna Balestrazzi, che già negli anni '70 si batteva per una maggiore parità di genere anche nella Pubblica. L'ho "vista" seduta lì, e ho pensato che quella inaugurazione le stesse strappando uno dei suoi dolci e indimenticabili sorrisi.

Gabriele Balestrazzi

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

24 maggio: check up emocromo gratuito



Con il nostro ambulatorio mobile ad offrire, in piazza della Steccata, check up gratuiti alla popolazione di Parma.

10-14 giugno: Settimana della Pubblica

Durante la Settimana della Pubblica 2025 ci siamo divertiti assaporando torta fritta e salumi preparati da Avis Comunale Parma e allietati dalle note di Flaco Biondini. Siamo stati al Cinema con Telefono Amico per vedere “La Gazza Ladra”. Abbiamo mangiato la pizza grazie alla collaborazione de La Barchetta e abbiamo riso “La Duchessa”, “Famija Pramzana” e “I Guitti di Roberto Veneri”. Grazie a tutti per la collaborazione e partecipazione.

15 giugno: la nostra collaborazione per la rimozione di due ordigni bellici nell'ex area militare del Castelletto

Assieme ad altre associazioni, abbiamo fornito la nostra collaborazione per questa importante operazione a salvaguardia dei nostri concittadini.



Assistenza nell'ambito della rimozione dell'ordigno bellico.

16 giugno: approvazione rendiconto economico 2024 e Bilancio sociale 2024

Approvati dall'Assemblea dei soci, all'unanimità, i due fondamentali documenti contabili relativi all'esercizio 2024.

14 luglio: prime uscite Ambulatorio mobile

Prime uscite, in piazzale della Stazione e presso l'Emporio Solidale, di questo nuovo importante presidio per la salute dei cittadini più indigenti, presidio progettato ed avviato da Assistenza Pubblica in collaborazione con Fondazione Cariparma ed altre associazioni del territorio.



L'Ambulatorio mobile all'Emporio Solidale.

17 luglio: inaugurazione nuovo DAE a Fognano

Grazie alla generosità della famiglia Sterbizzi/Pastori, abbiamo inaugurato presso il quartiere di Fognano di un nuovo DAE.



22 luglio: inaugurazione nuovo DAE in Via Micheli

In Via Micheli abbiamo inaugurato un nuovo defibrillatore grazie alla generosità di Fidas Cerve e alla Parrocchia Beata Anna Maria Adorni.

A.A.A. solidarietà cercasi

Chi volesse contribuire a sostenere la nostra Associazione può farlo attraverso un'erogazione liberale:
C/C Postale (n. 14867436).
Crédit Agricole - Ag. 1 Parma (Iban IT42G0623012701000077357358).
Intesa Sanpaolo - Parma (Iban IT21E0306912765000000000319).
BPER - Parma (Iban IT50W0538712700000001191712).
Banca Reale - Parma (Iban IT15B0313812700000012989430).
Nella causale occorre indicare: “Erogazione liberale in favore di ODV”.
Si ricorda che le erogazioni liberali sono deducibili dal reddito, se fatte tramite versamento in conto corrente, bonifico, assegno bancario o addebito su carta di credito.
Info: Paolo Vicari, 0521224929.

